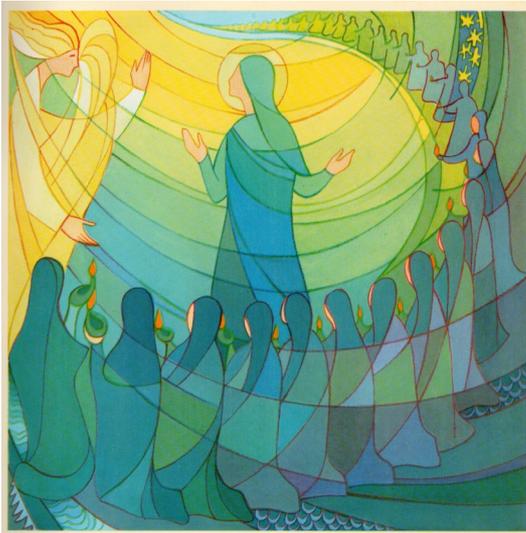


SPONSA CHRISTI

Bollettino quadrimestrale di collegamento e d'informazione dell'Ordo Virginum



ANNO XXVIII - N. 3
Vicenza 8 - Dicembre - 2017

Direttore Responsabile: Giuseppe Negretto
Via Costabella 1 - 36020 – Villaga (VI)
Direzione e Amministrazione:
Luciana Cortiana
Via Roma 131 - 36030 Costabissara (VI)
c/c postale n.13343363 - tel. 0444 - 971066
tel. Cellulare 3333701467
E-mail: cortiana.luciana@alice.it

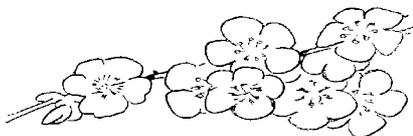
Stampato in proprio
Registrazione Tribunale Vicenza 11.05.90 n.683

Sommario

- I primi convegni dell'Ordo Virginum
Luciana Cortiana
- La vita consacrata fra radicalità e gioia
estratto da Avvenire
- Verginità e Collaboratrici Pastorali:
vocazioni a confronto *don Pietro Ruaro*
- Concetto ecclesiale di Tradizione
don Pietro Ruaro
- Il cuore del dono di Dio nell'Incarnazione.
Elena Fornasiero

Comunicazioni:

- **Consacrazioni**
- **Indirizzi delle responsabili del Collegamento Nazionale**
- **Appunti informativi sulle prospettive dei tre prossimi anni:** - Convegno Nazionale del 2018 nel Veneto – Convegno Internazionale nel 2020 per il 50° della promulgazione del Rito della Consecratio Virginum
- **Tre informazioni importanti** – La Redazione



I PRIMI CONVEGNI DELL'ORDO VIRGINUM

In prospettiva del prossimo Convegno dell'O.V. nel Triveneto del 2018

La diocesi di Vicenza ha avviato l'O.V. appena entrato il vescovo Mons. Arnoldo Onisto e nel 1972 nella cappella dell'episcopio ha consacrato una signorina, della quale non si trovano tracce in Curia, dopo approfondite ricerche.

La prima consacrazione pubblica presso il Santuario di Santa Maria del Cengio a Isola Vicentina è stata celebrata in data 1\1\1979: di Luciana Cortiana; ne sono seguite altre due nella Pasqua del 1981: di Francesca Dal Lago e di Giuditta Pasetto. Tutto questo è avvenuto per l'impegno e merito di Padre Ilario Marchesan, dei Servi di Maria, residente nel convento di Isola Vicentina.

Dopo tali consacrazioni, con l'ausilio dell'assistente spirituale per l'Ordo Virginum, don Pietro Ruaro prete diocesano, con il sostegno di Mons. Gianni Cielo, Vicario per la vita consacrata della diocesi di Vicenza e il beneplacito del vescovo Mons. Arnoldo Onisto, la sottoscritta Luciana ha coordinato gli incontri mensili di domenica, iniziati nel

1986, incontri aperti a chi desiderava conoscere questo tipo di consacrazione: tali incontri si sono svolti un primo tempo presso l'abitazione della sig.na Fossato Rosanna in città di Vicenza, e successivamente a Lappio presso l'abitazione della consacrata Dal Lago Francesca, quindi nel Seminario diocesano. Relatori: don Giovanni Costantini prof. in Seminario, Fra' Luigi De Candido dei servi di Maria, don Gianluigi Pigato padre spirituale per il Seminario maggiore diocesano.

Altre particolari **attività intraprese dall'anno 1988** sono state le seguenti: - l'avvio e la cura dei primi *Convegni Nazionali*; - *Corsi annuali di Orientamento per l'O. V.*; - *Bollettino quadrimestrale "Sponsa Christi"* per il collegamento e l'informazione, autorizzato dal Tribunale di Vicenza (tutti gli articoli pubblicati con il Bollettino dal 1988 a tutt'oggi sono raccolti e riordinati e si possono consultare nel Sito www.up3m.org alle voci "Pastorale vocazionale e Vita consacrata"); - redazione degli *Atti dei convegni*; - una *video cassetta su "L'Ordine delle Vergini"*; - *incontro diocesano celebrativo del ventennio della promulgazione del Rito "consecratio Virginum"* con decreto del Papa Paolo VI° il 31 maggio 1970, festa della Visitazione della B. Vergine Maria, e in tale ricorrenza anche la *recensione del manuale "L'Ordine delle Vergini"*, curato da don Pietro Ruaro e pubblicato dall'Editore Pietro Gribaudi.

Sequenza dei Convegni promossi e programmati dal nostro gruppo di Vicenza in collaborazione con Luciana Cortiana, Adriana Lazzarato, Silva De Luca, la francese Renée De Trion-Montalambert e la danese Dagny Kiaergaard:



Alcune delle partecipanti al primo convegno

I° Convegno nazionale il 25 e 26 marzo 1988 tenuto a Vicenza presso Casa di spiritualità, Mater Amabilis, delle Figlie della Chiesa, sul tema ***Spiritualità e Laicità*** del

carisma dell'O. V. (relatori P. Romano Ceccolin, P. Franco Azalli) proponendo temi di rilevanza; vi hanno partecipato alcune consacrate, altre in via di discernimento, provenienti da Milano, Bologna, Reggio Emilia, Vittorio Veneto e Bari;

II° Convegno nazionale 1 e 2 aprile 1989 tenuto a Conegliano di Vittorio Veneto sul tema ***"Le vergini consacrate inserite nel cuore della Chiesa e del mondo"***, in occasione della consacrazione di Silva De Luca (relatori: P. Pelagio Visentin dei Benedittini di Praglia e don Gianluigi Pigato del Seminario di Vicenza).

III° Convegno nazionale il 24-25 marzo 1990 tenuto a Roma per il XX della promulgazione del Rito; tre i temi svolti: ***"Una vocazione in senso pieno per la donna"*** (relatrice Silvia Recchi, laureata in Diritto Canonico); ***"Identità e carisma della vergine consacrata nel mondo"*** (relatore mons. Luigi Conti); ***"Inserimento e rapporto delle vergini consacrate con le varie componenti della Chiesa"*** (relatore mons. Francesco Colucci).

Il convegno è stato presieduto da mons. Natalino Zagotto, delegato del Card. Vicario Ugo Poletti per la diocesi di Roma; fra le partecipanti vanno notate la francese Renée De Trion-Montalambert e la danese Dagny Kiaergaard.

IV° Convegno nazionale il 27-28 aprile 1991 a Bologna presso l'Istituto religioso di Idice S. Lazzaro sul tema ***"Unite dallo stesso carisma"*** svolto da Silvia Recchi;

V° Convegno nazionale il 27-29 marzo 1992 a Bologna nella località Borgonovo di Pontecchio M. sul tema ***"Dalla Liturgia alla Vita"*** suddiviso in tre relazioni svolte da P. Pelagio Visentin ("Dalla consacrazione battesimale a quella verginale" - "Lettura meditata del Rito" - "Linee emergenti di vita");

VI° Convegno nazionale il 19-21 marzo 1993 a Bologna nella località Borgonovo di Pontecchio M. sul tema mariano ***"Maria da parte sua serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore"***, suddiviso nei seguenti aspetti: "La vergine sposa di Cristo" e "madre nello Spirito" (relatrice Caterina Ostinelli) - "La radicalità evangelica espressa dalle Beatitudini" (relatrice Rita Pellegrini); convegno presieduto da mons. Gianni Cielo vicario per la vita consacrata della diocesi di Vicenza;

1° Convegno Internazionale il **2-4 giugno 1995** concordato con le responsabili francesi e tenuto a Roma presso la Domus Pacis nel venticinquesimo della promulgazione del Rito; tre i temi: - "**La vergine consacrata vive e manifesta l'amore sponsale della Chiesa per Cristo**" svolto dal relatore P. Maria Ignazio Calabuig, preside della facoltà teologica "Marianum" a Roma, - "**Vocazione e Missione delle vergini consacrate secondo l'O.V.**" svolto dal relatore il vescovo francese di Metz mons. Pierre Raffin, - "**Maria icona della Chiesa**" svolto dalla relatrice Marie Paul Dion vergine consacrata e docente di Diritto Canonico presso l'Università di Ottawa in Canada. In occasione dell'*Udienza Pontificia* il Papa Giovanni Paolo II° nel suo importate discorso ha esortato le consacrate sviluppando i seguenti concetti: "...Amate Cristo, ragione della vostra vita...Ricambiate l'amore infinito di Cristo con il vostro amore totale ed esclusivo...Amate la Chiesa che è vostra madre...Amate i figli di Dio...Amate Maria di Nazaret...".

Altra attività che continua tuttora nel mese di giugno a partire dal 1995 si tratta di un Corso di Orientamento, corso oggi con modalità diverse, esempio per condividere un tempo per pregare e stare insieme tra consacrate.

Le consacrate di Vicenza, vivono tutte a casa propria e svolgono attività e servizi vari: chi nella catechesi - chi è Ministro straordinario della Comunione - chi in gruppi di preghiera - chi nei vari servizi parrocchiali e diocesani e chi per motivi di età coltiva la preghiera in modo particolare.

Luciana Cortiana

La vita consacrata fra radicalità e gioia



Il 23 ottobre

sono stati consegnati a Papa Francesco due importanti documenti sulla vita consacrata: il primo riguarda l'Ordo virginum, il secondo la gestione dei beni delle congregazioni. Lo ha annunciato l'arcivescovo José Rodríguez Carballo, segretario della Congregazione per gli

Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, a Pordenone durante un convegno nell'ambito della Settimana dedicata dalla Libreria Editrice Vaticana (Lev), in collaborazione con la società "Euroeventi", al tema "Ascoltare, leggere, crescere", «Vogliamo portare un po' di ordine all'interno dell'**Ordo virginum che sta crescendo in modo esponenziale** - ha spiegato Carballo -. Lo scopo di questo documento è di mettere in luce quello che è comune a tutte le forme di vita consacrata e quelle che sono invece le differenze di ogni consacrazione nei diversi Istituti. Ci sono molti elementi comuni che partono dalla consacrazione battesimale, che è la fonte di ogni consacrazione, dopo, però, ognuno la vive in modo diverso».

Gli elementi comuni, riassumendoli dall'articolo pubblicato su Avvenire, sono i seguenti: l'impegno della santità, la missione nella Chiesa e con la Chiesa, l'essere segno e testimonianza del Dio vivente, la gestione economica dei beni delle congregazioni, ricordando che essi sono beni della Chiesa, non trascurare il servizio sanitario gestito dalle Congregazioni cattoliche, rivedere in modo radicale la formazione.

Trà le "urgenze" sottolineate dal presule c'è anzitutto la necessità di ri-centrare la vita consacrata nel Signore. Anzi, va non solo ri-centrata ma anche concentrata e decentrata. Centrata negli elementi essenziali, quindi nelle fondamenta, e decentrata verso le periferie assistenziali e del pensiero. «Quello che viviamo è un vero e proprio inverno, ma non dobbiamo avere paura, perché è in questa stagione che la natura approfondisce le radici per poi germogliare più vigorosamente nella primavera». Carballo ha posto tra le sfide la necessità che i consacrati siano pienamente assetati di Dio, assetati pure di vita fraterna, testimonino la gioia e vivano nella radicalità del Vangelo e della fede senza protagonismi.

IL PAPA FRANCESCO FARÀ I SUOI GIUSTI APPROFONDIMENTI SUI DUE DOCUMENTI A LUI PRESENTATI E NEI PRIMI MESI DEL PROSSIMO ANNO 2018 VERRANNO PUBBLICATI E MESSI IN VENDITA NELLE LIBRERIE CATTOLICHE.

Concetto ecclesiale di Tradizione

Il termine “tradizione” viene usato sia nell'ambito profano come in quello religioso ed ecclesiale. Per fare una adeguata distinzione si usa la consonante iniziale al minuscolo e al maiuscolo: tradizione e Tradizione. Il “T” al maiuscolo é normalmente usato dalla Chiesa per definire il valore e il significato, che vengono attribuiti alla fede, accanto alla Sacra Scrittura (cfr. il Catechismo della Chiesa Cattolica agli articoli nn. 3 e 4 della Parte Prima al cap secondo).

Il termine tradizione ha un riscontro nel verbo “tradere” (= consegnare; trasmettere) nella lingua latina. Perciò con tale vocabolo si indica particolari consegne tra una persona ed un'altra, tra una generazione e quella successiva, tra gli usi e i costumi del presente (in genere) di un popolo nel processo della sua storia. E' importante mantenere le tradizioni, che costituiscono le radici della propria cultura e della propria religione.

Il significato più originale della tradizione si ha nel fatto di generare (trasmettere) la vita, nel regno vegetale, in quello animale e in quello umano, che avviene attraverso l'ambito familiare.

Trasmettere una conoscenza di fede e soprattutto significativamente la vita soprannaturale è fondamentale per il cristianesimo: con la vita e per il sostegno alla vita divina del cristiano, mediante la Chiesa, viene trasmessa la Parola del Vangelo, tutta la Sacra Scrittura e l'Eucaristia, Pane della vita eterna.

E' Gesù Cristo la prima consegna da parte del Padre all'umanità. egli a sua volta si è consegnato alla volontà del Padre suo per la salvezza del mondo, alla missione degli apostoli per l'annuncio evangelico e nel dono di Sé stesso nell'Eucaristia. Con il bacio di Giuda si è pure consegnato al Sinedrio e ai pagani, per cui è stato crocifisso. In ultima



istanza la tradizione si concreta nella consegna di Gesù, che mediante lo Spirito Santo si consegna al cuore di ogni persona mediante i molteplici segni da lui operati e la sua parola. tutt'oggi, sia mediante la natura del creato e sia mediante la Chiesa, egli continua a consegnarsi a tutte le nazioni e a tutti i popoli della terra, fino alla consegna di tutti i redenti al regno del Padre, nel cielo.

don Pietro Ruaro

Verginità consacrata e Collaboratrici pastorali due vocazioni a confronto

Nella Chiesa vi sono diverse vocazioni, che bisogna distinguere e valorizzare come carismi e servizi particolari.

La verginità consacrata è un carisma sorto nei primi tempi della Chiesa e sostenuto con il Rito della “consecratio virginum” pubblicato nel **Pontificale Romano** e celebrato dal Vescovo diocesano in forma pubblica nella comunità ecclesiale come definito dal **canone 604 del Diritto Canonico**. Tale rito può essere usato soltanto alle seguenti condizioni: “che abbiano scelto la vita monastica” – “che la loro famiglia religiosa segua questo rito o per antica consuetudine o per un permesso recente ottenuto dalla competente autorità” (n. 3 e n.4c delle premesse al rito)

Altre forme nuove di vocazione, come le suddette collaboratrici pastorali, verranno riconosciute e benedette con altro diverso rito, che non è da assumere dal Pontificale Romano, poiché fino ad oggi non è ancora definito.

Le consacrate nell'O.V. non svolgono un appropriato e condiviso servizio, poiché il loro servizio specifico sta nello stesso loro carisma. Naturalmente ciascuna, senza obblighi espliciti, può dedicarsi quei servizi, che nella propria parrocchia vengono richiesti dal parroco e in diocesi dal Vescovo, senza distinguersi da ogni cristiano adeguatamente formato per particolari impegni ecclesiali. Si avverta anche che nella recita del Breviario è predisposta una liturgia da celebrarsi per tutte le sante vergini, come segnato nel calendario liturgico annuale.

E' bene consultare e tenere sempre presente la **Nota Pastorale della CEI per l'O.V.**

don Pietro Ruaro



Il cuore del dono di Dio nell'Incarnazione

Noi contempiamo

l'inesorabile ricchezza del mistero dell'Incarnazione: il Figlio di Dio si è inserito nella storia umana facendo parte di una famiglia, vivendo in sé la dinamica ed i ritmi della crescita ("cresceva e si fortificava": Lc 2,40), sviluppandosi secondo un processo educativo all'interno del suo nucleo familiare, di un contesto storico definito e circoscritto. Egli, "nato da donna" (Gal 4,4), ricevette una formazione umana, spirituale e morale da Giuseppe e da Maria, "il padre e la madre" (Lc 2,33).

Il Figlio di Dio si è affidato agli uomini, si è posto nelle loro mani, in una famiglia del borgo di Nazareth. Nelle mani degli umani di tutti i tempi: Lui presente nella Chiesa, nell'Eucaristia; Lui presente nel povero e nel sofferente. Si è affidato alla responsabilità umana: nel grembo di Maria e nel grembo della storia.

Egli scommette sulla persona, si scommette per la persona. Dimostra una grande, profonda e sincera fede nell'uomo affidando se stesso al volere dell'uomo. Anche se l'uomo perde talvolta la fede in Dio, Dio non perde mai la fede nell'uomo. Si dona sempre all'uomo e chiede sempre di essere accolto, ha fiducia che gli si apra la porta. Attende la nostra personale risposta di fede. È bello vedere nella Chiesa la varietà e la creatività delle risposte alla proposta di essere in Cristo creature nuove. Le persone si mobilitano dall'interno per conformarsi con amore e con spontaneità a Gesù il Nazareno, collaborando con Lui alla salvezza del mondo, del mondo d'oggi che Dio ama. La chiamata specifica delle Vergini Consacrate focalizza, con una risposta esistenziale, la gratuità del Dono e l'insopprimibile gioia nel corrispondervi.

II DONO ACCOLTO

La fede dell'uomo è fondata sulla certezza della fedeltà di Dio. Dio è fedele al Suo Amore ed alla Sua promessa. Abramo credette

alla Parola di Dio nonostante gli eventi sembrassero smentirla. Accolse il Dono della Parola ed il Dono del figlio. Accolse tutto come un Dono da parte di Dio: l'eredità e l'erede. Diventò padre di Isacco e "padre della fede". Diventò padre di Isacco in forza della fede. C'è una misteriosa fecondità della fede. "Per fede anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre" (Eb 11,11). Isacco, dono di Dio, è figura del Dono di Dio che è Gesù. "Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito" (Gv 3,16). La fede è un cuore aperto all'accoglienza di Cristo, Dono dell'Amore di Dio. E Cristo si dona con la sua Parola, si dona nell'Eucaristia; Cristo si rende presente nel fratello che ci cammina accanto e ci chiede accoglienza.

Corrispondentemente all'esperienza della famiglia anche la realtà della vita consacrata nella verginità, l'elemento caratterizzante è l'accoglienza dell'altro come un Dono di Dio, come un "sacramento" dell'amore di Dio per l'essere umano. Il clima di accoglienza che si dovrebbe respirare in famiglia e nella comunità cristiana lo portiamo comunque, nella fede, in ogni ambito dove siamo chiamate ad essere con la nostra identità. Generare pace, accettazione, aprirci ed aprire l'altro alla fraternità dovrebbe caratterizzare il nostro essere e la nostra missione. L'aver accolto il Dono della Consacrazione e l'ascolto della Parola diventano le basi dell'accoglienza nei confronti di tutti, soprattutto dei più rifiutati. Un cuore nuovo pronto a rinnovarsi e a vedere l'altro nella sua profonda realtà e dignità, fermandosi con il prossimo, facendo con lui la strada può illuminare i Doni di Dio che sono ancora in noi inesplorati. L'essenza comunionale dell'Ordo ci sprona a progredire in questa "sim-patia".

II DONO OFFERTO

Abbiamo ricevuto la nostra vita in Dono, dobbiamo fare della nostra vita un Dono. Noi siamo un Dono accolto che va offerto. Ce lo insegna Gesù Cristo, che, venuto dal Padre come un Dono, ritorna al Padre donandosi a Lui.

Nella Presentazione al Tempio scopriamo questa offerta di Gesù al Padre. In maniera infinitamente più profonda di ogni primogenito ebreo che apparteneva a Dio,

Gesù Cristo "è di Dio" (I Cor. 3,23). Maria e Giuseppe "portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore" (Le. 2,22). In questo gesto individuiamo, prefigurata, l'offerta che Gesù farà di sé sulla Croce per adempiere il progetto del Padre e per attuare la Salvezza degli uomini. Nella scena della Presentazione al Tempio c'è la narrazione di quella verità espressa in Eb 10, 5-7: "Entrando nel mondo, Cristo dice: "Ecco, io vengo - poiché di me sta scritto nel rotolo del libro - per fare, o Dio, la tua volontà". E Maria e Giuseppe sono disponibili all'offerta di se stessi assieme all'offerta di Gesù.

La fede è offerta di se stessi al Signore. Il Dono di sé da senso e valore alla vita. "La vita è bella perché si può donare. Anche la morte è bella quando la vita non è soltanto tolta, ma offerta" (Geneviève du Merle).

La magnifica realtà della Consacrazione nell'Ordo Virginum, ci immette nella grande dinamica di chi accoglie il Dono di Dio venendo indotto ad essere dono. Mosse dall'entusiasmo per comunicare vita, nel duplice senso di dare, trasmettendo vita e di offrire la propria vita per l'altro viviamo la dimensione dell'amore di donazione umile e gioiosa. Tale stile di vita attira e vivifica l'umanità odierna in cerca di senso.

II DONO CONDIVISO

Accogliere Cristo, quel Dio che ha voluto condividere la vita umana, ci spinge ad accogliere la Sua logica di condivisione. Tutta la nostra vita, divinizzata dall'Incarnazione del Verbo di Dio è un Dono che va condiviso.

L'Esperienza della Santa Famiglia di Nazareth e della comunità itinerante dei primi discepoli è un'espressione di condivisione e di corresponsabilità. Per noi la fede è un dono che va condiviso. Più condividiamo con gli altri questo Dono e più spesso si radica e si approfondisce nel nostro cuore. Condividere la fede è il mezzo più idoneo per coltivarla. Condividendo la fede, condividiamo la vita con i suoi dolori e le sue speranze, con le sue gioie e con i suoi ideali. L'esperienza della relazione con l'altro e con ogni altro diventa luogo di umanizzazione che rivela

progressivamente il carisma personale tipico dell'Ordo Virginum, da vivere con amore e gratitudine. Il Dono di Dio, nel quale il Signore Risorto ci ha invitato ad essere, si esprime con tutto il nostro essere nella forza trasfigurante del Suo Spirito e si rivolge all'altro, alla comunità, alla Chiesa, al mondo. Amare ogni creatura con Gesù e come Gesù fa diffondere l'amore ed il bene senza confini e o distinzioni.

L'augurio reciproco è che il Natale del Signore faccia fiorire il sentimento di Festa che ogni persona può vivere nel dono sincero di sé per "fare di Cristo il Cuore del Mondo"!

Elena Fornasiero

COMUNICAZIONI

I° - Consacrazioni

Hanno ricevuto la consacrazione.

SALVINA AIELLO - VALERIA CALDERONE - NELLA DI CARLO - ANTONIETTA LA SPISA - MARIA GRAZIA MESSINA - GIOVANNA VENTIMIGLIA il 16 giugno 2017 da S.E. Mons. Corrado Orefice, vescovo di Palermo, nella Cattedrale S. Vergine Maria Assunta
SANDRA ARMINI il 17 giugno 2017 da S.E. Mons. Marcello Semeraro, vescovo della Diocesi di Albano, nella Cattedrale San Pancrazio martire
MARIA BISCEGLIA - MARIA TERESA STRAZZABOSCO il 9 settembre 2017 da S.E. Mons. Claudio Cipolla, vescovo di Padova
DARIA LENDARO - NICOLETTA STAFNUTO il 24 settembre 2017 da S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo della Diocesi di Concordia – Pordenone
ADELE CARIDI - CARMINA FORTE il 14 ottobre 2017 da S.E. Mons. Tommaso Valentinetti, vescovo della Diocesi di Pescara, nella Cattedrale San Cetto
LAURA LAZZER il 2 dicembre 2017 da S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini, vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone
PATRIZIA SENSOLI di Riccione l'1 novembre 2017 a Rimini è stata consacrata dal proprio Vescovo

Riceverà la consacrazione...

DANIELA FUSAR POLI questo 8 dicembre 2017 da S.E. Mons. Daniele Gianotti, vescovo della Diocesi di Crema

Vi auguriamo di abitare il mondo per trasfigurarlo con la potenza gioiosa e profetica dei Vangelo

Vi auguriamo di essere docili allo Spirito di Dio, rivelerete così al mondo:

- la fecondità e il valore escatologico del carisma dell'Ordo, l'incisività della vostra presenza per la missione della Chiesa e la solidarietà alla comunità cristiana in cui siete inserite.

II° - Indirizzi delle attuali Responsabili del Collegamento Nazionale per l'O.V.

Adele Gatti - Arcidiocesi di Milano - Via Piave 3 - 23881 Aiurono (LC) - Cell. + 39 3383660544 - adelegatti@tiscali.it

Giuseppina Avolio - Arcidiocesi di Napoli - Via F. Baracca, 18 - Parco M. Rosaria, fabbricato 280016-Marano (Na) - Cell. +39 3383903824 - avoliomaran@libero.it

Maria Calvi - Diocesi di Bari-Bitonto - Via Trento, 32 - 70026 Modugno (BA) - Cell. 393293986466 mariacalvi@inwind.it

Stefania Marchetti - Diocesi di Jesi - Via Garibaldi 18 60035 Jesi - Cell.+39 3389221 451 - marchetti.stefania@libero.it

III° - - Appunti informativi sulle prospettive dei tre prossimi anni:

- *Convegno Nazionale del 2018 nel Veneto - Convegno dell'anno 2019, che verrà definito e, penso, comunicato alla conclusione del Convegno dei prossimi giorni ad Agnano Terme di Napoli - Convegno Internazionale nel 2020 per il 50° della promulgazione del Rito della Consecratio Virginum.*

- *Per il Convegno nel Triveneto abbiamo già fatto l'annuncio nel precedente Bollettino, che si può consultare sul Sito parrocchiale di Magrè; a tale proposito ogni gruppo di consacrate e candidate a ricevere tale carisma si impegni a mettere in risalto l'importante incontro con alcune comunicazioni nei Settimanali delle proprie Diocesi, in tempi non ridotti agli ultimi giorni;*
- *Per il Convegno del 2019 si potranno avere i dati necessari dal Gruppo per il Collegamento Nazionale;*

- *Più interessante sarà il CONVEGNO DEL 2020 NEL CINQUANTESIMO DELLA PROMULGAZIONE DEL DECRETO DI PAOLO VI° SULL'O.V. . Può essere indetto come Convegno Internazionale da*

*celebrare a Roma: naturalmente si richiede la collaborazione attiva delle vergini delle altre Nazioni, che lo desiderassero, con incontri preparatori condivisi e un programma ben articolato, sia per la scelta dei Relatori, e di una possibile Udienza del Papa, senza pretendere che siano impegnati molti soldi, in particolare per le consacrate che vengono da molto lontano (val la pena di puntare sull'essenzialità). Occorreranno anche scritti e comunicazioni fatti per tempo ad ampio raggio, soprattutto nella stampa Cattolica e dei Settimanali. Particolari fonti di notizie possono essere il **Rito**, le **Premesse** registrate nel Pontificale Romano per la Consecratio Virginum, la relativa "**Nota Pastorale**" sull'**O.V. della CEI**, messa in commercio nelle Librerie Cattoliche. Il tempo più significativo sarebbero gli ultimi giorni di maggio in coincidenza con la festa della Presentazione della Vergine Maria il 31 maggio. Auguriamoci una grande manifestazione ecclesiale!*

IV° - Tre informazioni importanti

1. Richiesta di invio del proprio E-mail alla Redazione.

*Chi possiede una propria E-mail e non l'ha ancora inviata, può inviarla via E-mail a **Cortiana Luciana** (l'E-mail si trova nel frontespizio).*

2. Il Bollettino Sponsa Christi è quadrimestrale (25-03; 15-08; 08-12). Si può ricevere solo dal **Sito** sottoindicato.

3. La Raccolta completa degli argomenti pubblicati sul Bollettino "Sponsa Christi" dal primo numero 1988 fino al 2016, disposti secondo una serie di temi, si può consultare ed anche estrarre dalla cartella, contenente i relativi 19 file, riprendendola dal sito:

www.up3m.org

alla voce "pastorale vocazionale e vita consacrata"



Il Signore scriverà nel libro dei popoli: "Là costui è nato". E danzando canteranno: "Sono in te tutte le mie sorgenti" (Salmo 86). "Si allieterà la vergine alla danza!" (Ger 31). La vergine rappresenterà il popolo d'Israele, che Dio vuole esaltare come sposa amata senza misura e per sempre.

**Auguriamo a tutti
un santo e lieto Natale!**